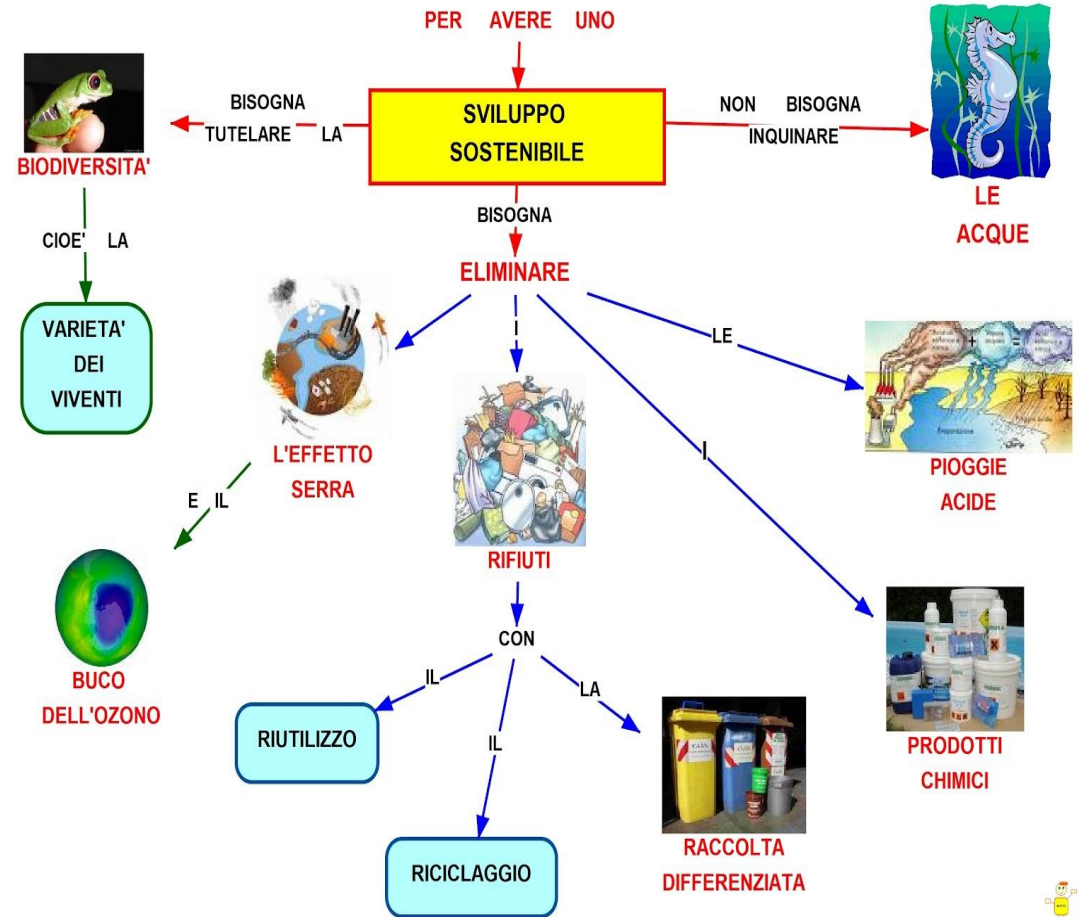




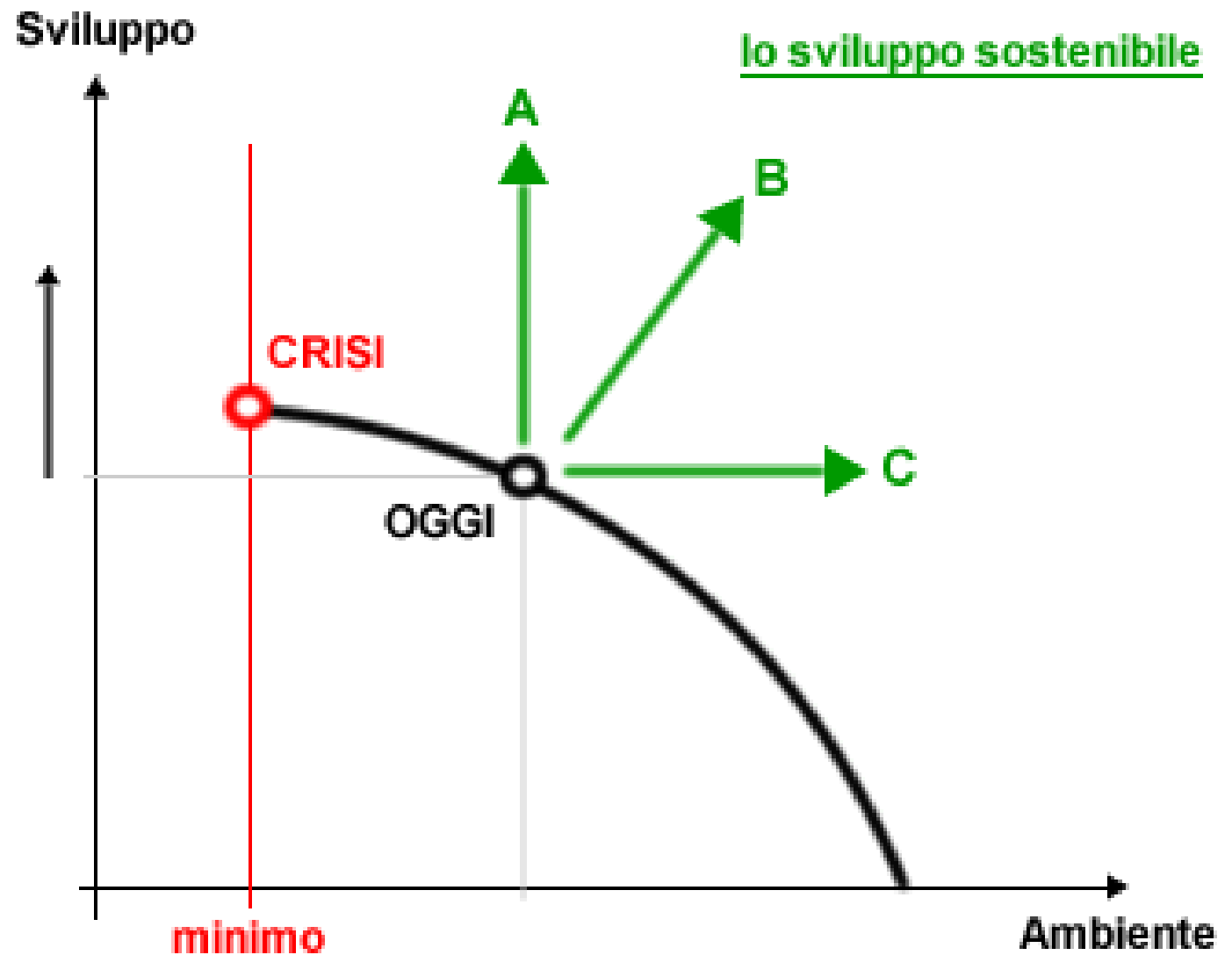
Lo sviluppo sostenibile

Si parla di sviluppo sostenibile per intendere uno sviluppo economico e sociale compatibile con l'equità sociale, la tutela ambientale e i diritti delle future generazioni. La prima definizione di sviluppo sostenibile venne coniata nel 1987 nel rapporto '*our common future*', meglio conosciuto come rapporto Brundtland dal nome del presidente della commissione.

- Lo sviluppo sostenibile non riduce lo stock di risorse naturali e rispetta i limiti ambientali. Nel paradigma della sostenibilità la crescita economica è in correlazione diretta con la tutela ambientale, non è più in antagonismo. Questo permette di affrontare meglio il problema della scarsità delle risorse e dell'inquinamento.
- Perché si chiama sostenibile? È detto "sostenibile" perché la crescita del sistema economico si autosostiene nel tempo. Non conduce a una situazione di crisi futura.



Nel seguente grafico sono rappresentati tre casi di sviluppo sostenibile (A, B, C.) Nel punto iniziale (oggi) l'uomo può aumentare il livello di sviluppo senza intaccare ulteriormente il capitale naturale (A). Può anche decidere di ripristinare il capitale naturale (es. rimboschimento) senza penalizzare lo sviluppo economico (C) oppure condurre una politica mista (B).



Secondo la definizione data nel **rapporto Brundtland** (Nazioni Unite 1987), per sviluppo sostenibile

s'intende un modello di sviluppo riferito contemporaneamente alle dimensioni **SOCIALE,**

ECONOMICA ed **AMBIENTALE** o più precisamente come "lo sviluppo che permette di soddisfare

le necessità del presente, senza compromettere la possibilità, da parte delle future generazioni, di

soddisfare le proprie" con l'opportunità di durata a lungo termine e con l'obiettivo cardine di evitare

gravi conflitti ecologici e soprattutto sociali. È possibile immaginare idealmente lo sviluppo

sostenibile come uno sgabello a "a tre gambe" delle quali la prima rappresenta l'**ECONOMIA**, la

seconda l'**AMBIENTE** e la terza la **SOCIETÀ** (ossia l'equità sociale). Le tre componenti oggi

devono essere considerate nella loro complessità e integrazione, perché solo grazie ad un'esatta

comprensione della loro interdipendenza reciproca è possibile pianificare lo sviluppo compatibile

con un mondo vivibile, prospero ed equo. Purtroppo non sono evitabili squilibri tra le tre

componenti; in taluni casi si rilevano maggiori sviluppi in una o due di esse, a scapito della terza.

Per questo motivo solamente con un approccio multi-disciplinare trasversale è possibile assumere

decisioni consone ad un generale ed equilibrato miglioramento.

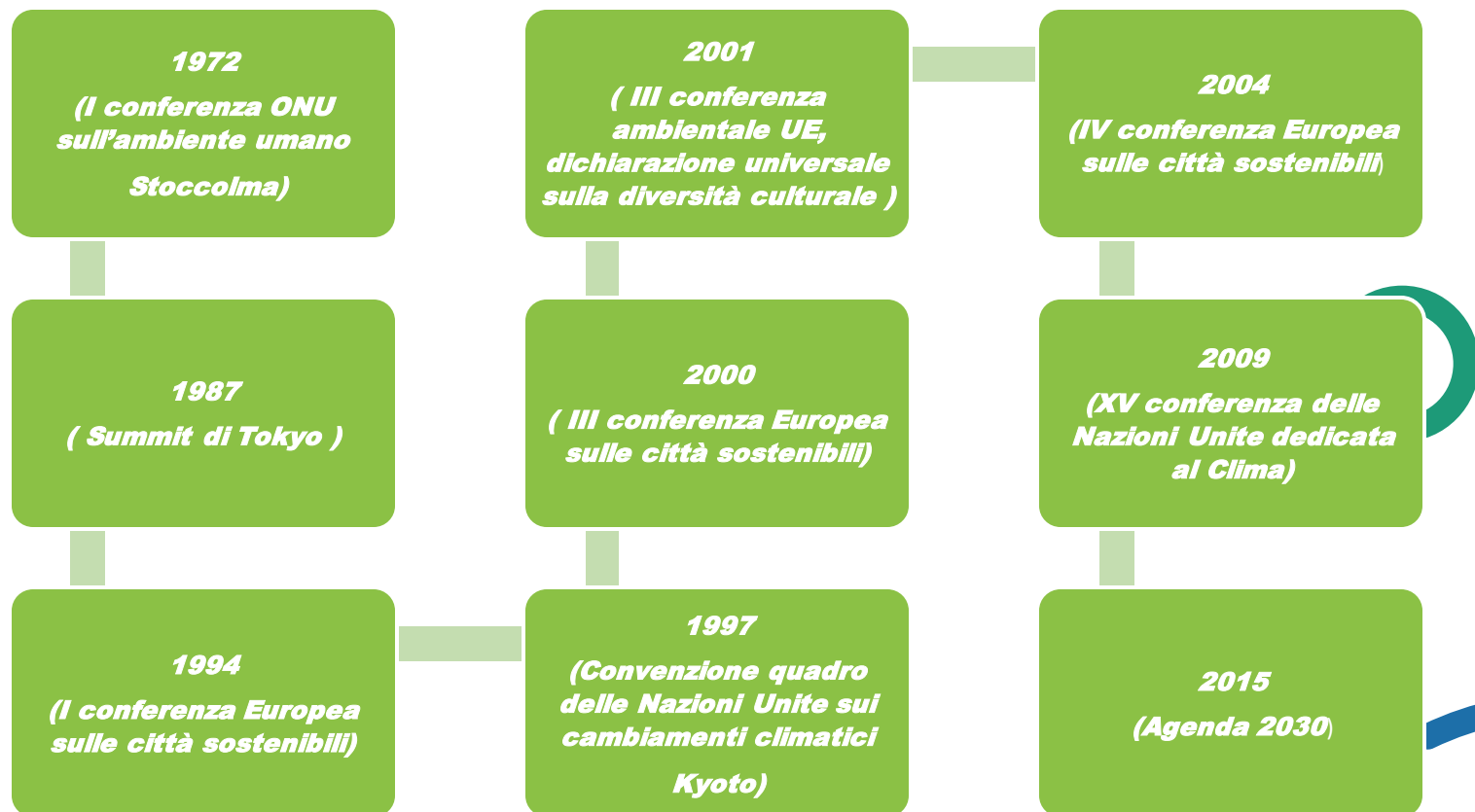
**OUR
COMMON
FUTURE**

THE WORLD COMMISSION

ON ENVIRONMENT

AND DEVELOPMENT

CRONOLOGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



Le principali tappe:

- **1972:** I Conferenza ONU sull'Ambiente Umano
- Istituzione della United Nations Environment Programme (UNEP):
- organizzazione che coordina le attività delle Nazioni Unite sull'ambiente e
- assiste i Paesi in Via di Sviluppo (PVS) nell'attuazione delle politiche e delle
- pratiche rispettose dell'ambiente
- **1987:** Summit di Tokyo
- Rapporto "Our Common Future" o "Rapporto Brundtland": si definisce per
- la prima volta il concetto di sviluppo sostenibile (ancora oggi universalmente
- riconosciuta)
- **1992:** Il Vertice ONU su Ambiente e Sviluppo
- Sono impostati i primi lineamenti di un Piano d'Azione Mondiale per la Tutela
- dell'Ambiente: Dichiarazione su ambiente e sviluppo, Agenda 21, Convenzioni
- sul clima e per la conservazione della biodiversità.
- **1994:** I Conferenza Europea sulle Città Sostenibili
- Momento costitutivo della Campagna Europea delle Città Sostenibili

1997: Conferenza CP03 della Convenzione Quadro delle

Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Protocollo di Kyoto: politiche e misure per ridurre emissioni di gas

serra; si tratta di uno dei più importanti strumenti giuridici

internazionali volti a combattere i cambiamenti climatici.


2001: Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale

Si amplia il concetto di Sviluppo Sostenibile con la “Diversità Culturale”

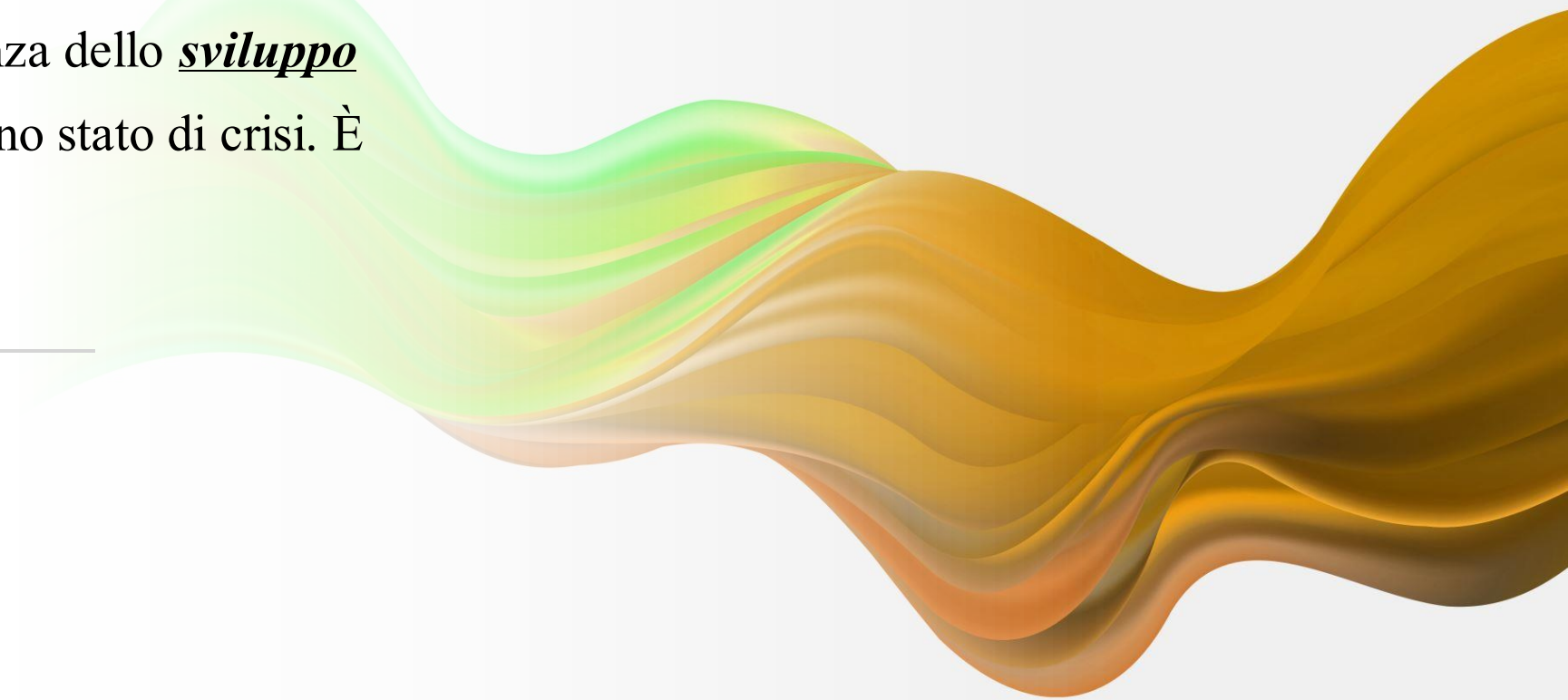
come 4° pilastro.

2015-Agenda 2030

Agenda 2030 con i suoi 17 SDGs



In conclusione possiamo dire che **Lo sviluppo sostenibile** è una crescita economica rispettosa dei limiti ambientali. A differenza dello **sviluppo tradizionale**, non tende verso uno stato di crisi. È più duratura nel tempo.



Sviluppo tradizionale

- È la forma di sviluppo che caratterizza la storia dell'uomo dalle prime civiltà a oggi. La natura è il luogo da modificare o sfruttare per migliorare la vita degli uomini
- Il modello di sviluppo tradizionale, ha caratterizzato la storia dei Paesi Occidentali fino a qualche decennio fa, prendeva in considerazione esclusivamente la crescita economica. Tutto è però cambiato con la crisi petrolifera degli anni '70: le risorse hanno iniziato a scarseggiare e nel contempo si sono anche manifestati i problemi legati allo sfruttamento intensivo dell'ambiente e all'inquinamento. Si è iniziato a parlare di Effetto Serra, di Piogge Acide, di Surriscaldamento Globale e l'attenzione si è quindi progressivamente spostata dall'economia in senso stretto alle tematiche ecologiche, ma anche sociali legate alla povertà la vita degli uomini.


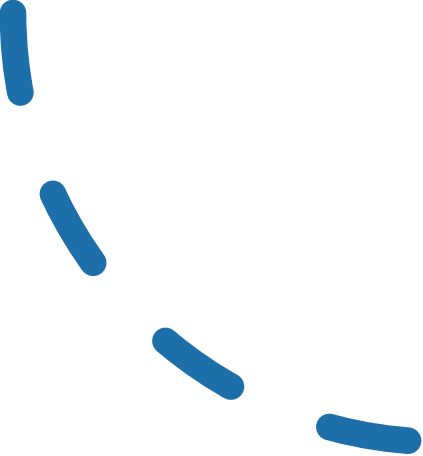
- *Nel corso degli anni '70 e '80 in diversi studi accademici si comincia a parlare dei limiti dello sviluppo economico. La tesi viene immediatamente accolta da gran parte della comunità scientifica.*



- L'idea di sviluppo economico è antica di qualche centinaio di anni e si può ritrovare nei lavori di numerosi autori classici, tra cui Marx, Smith, Schumpeter. Ognuno ne ha dato la sua definizione, ma in generale tutti concordano nell'affermare che esso consista nel cambiamento dei modi di produzione, ma anche della società e delle sue strutture istituzionali, sia che venga introdotto da determinate scelte politiche o che sia prodotto da scelte inconsapevoli.



**Ministero dello
sviluppo economico**

- 
- Nella seconda metà del XX secolo il modello di sviluppo tradizionale entra in crisi. Lo sfruttamento delle risorse naturali causa il rapido depauperamento delle riserve. Si manifestano i primi problemi di scarsità delle risorse (es. shock petrolifero negli anni '70) e i primi problemi ambientali su scala globale (es. l'effetto serra, il buco dell'ozono, smog, ecc.).
- 

Agenda 2030

- per lo Sviluppo Sostenibile ***l'agenda 2030*** è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.
- Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



- Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.
- I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.



Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

Sconfiggere la povertà	Sconfiggere la fame	Salute e benessere
Istruzione di qualità	Parità di genere	Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
Energia pulita e accessibile	Lavoro dignitoso e crescita economica	Imprese, innovazione e infrastrutture
Città e comunità sostenibili	Vita sott'acqua	Ridurre le disuguaglianze



Per quanto riguarda *l'agenda 2030*, gli obiettivi che ci hanno più incuriosito sono:

- *Il V (parità di genere)*
- *Il XV (vita sulla Terra)*
- *abbiamo deciso di parlare della parità dei sessi, poiché è un argomento di notevole attualità, ma che non sempre viene trattato nel modo giusto. Inoltre, essendo tre ragazze, è un tema che ci tocca particolarmente.*

La strada per la parità assoluta è ancora lunga. Bisogna partire dall'educazione, formando non solo giovani donne, ma anche giovani uomini che abbiano una maggior apertura mentale e siano disposti ad accettare i cambiamenti, e a non ostacolarli. Tocca anche alla scuola operare affinché le visioni retrograde sulla donna spariscono una volta per tutte, con immediati benefici anche per la società. E' infine necessario un intervento decisivo della politica: servono leggi mirate per garantire parità di trattamento e pieno rispetto delle regole sui luoghi di lavoro e nei pubblici uffici. Solo con uno sforzo congiunto l'uguaglianza non sarà più soltanto un miraggio



LO STATO DELLA COPERTURA DEL SUOLO NEL 2015: LE FORESTE SI ESTENDONO SU GRAN PARTE DELLA TERRAFERMA E SONO IL PIÙ GRANDE BIOMA DOPO GLI OCEANI. (FONTE: THE WORLD BANK, SDG ATLAS 2018, SU DATI SATELLITARI ESA)

Il Goal 15 dell'Agenda 2030 mira a proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri: utilizzare in modo sostenibile le foreste, fermare la desertificazione e il degrado del territorio, salvaguardare la biodiversità. Un complesso legame unisce in un delicato equilibrio tutte le componenti biotiche e abiotiche di un territorio. Un ecosistema è tanto più ricco quanto più è ricca e sana la varietà di specie che lo compongono. Per questo sono importanti i tre elementi presi in considerazione da questo Goal: foreste, territorio, biodiversità

